

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

27 gennaio - Prima Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Giovedì 11 febbraio 1858

Sono le undici del mattino; i Soubirous hanno consumato una scarsa colazione alle nove. Mentre Bernadette è intenta a filare della stoppa con la sorella, si accorge della mancanza della legna. La madre malvolentieri acconsente a mandarla a raccoglierne un po': ella è inquieta a causa dell'asma che affatica la gracile figliuola.

Con Bernadette ci sono anche Toinette, sua sorella, e Baloume. Si dirigono lì dove il canale si ricongiunge al Gave. Le due compagne ben presto non vogliono saperne di aiutare Bernadette lungo il tratto difficoltoso del superamento del Gave per raggiungere un posto ricco di legna appena tagliata.

Ecco Bernadette una volta di più messa da parte, si avvicina alla grotta di fronte al fiume, nella zona detta Massabielle, e sente un rumore, come se fosse stato un colpo di vento. *Cos'è questo soffio che passa*, si chiede la piccola, e volta intorno lo sguardo. *Mi sarò sbagliata*, pensa. E continua a prepararsi per attraversare il fiume per raggiungere le compagne. Improvvisamente ode lo stesso rumore. Questa volta alza la testa, guarda bene di fronte. Nel paesaggio immobile, in una sorta di nicchia nella parte destra della parete rocciosa, un cespuglio di rovi si agita. Una luce dolce rischiarava via via quell'incavo d'ombra. E in quella luce un sorriso; è una meravigliosa fanciulla bianca; allarga le braccia, inchinandosi in un gesto d'accoglienza che sembra dire : *avvicinatevi...*

Bernadette non osa, immobilizzata dalla sorpresa. Si strofina gli occhi più volte con energia: la fanciulla bianca è sempre là, col suo sorriso. Vinta, Bernadette cessa di lottare, cerca soccorso più in alto. Con un gesto abituale, quasi istintivo, estrae il rosario dalla tasca, alza il braccio per segnarsi con la croce appesa alla catenina. Ma niente da fare, subentra la paura e Bernadette non ha la forza di proseguire. Nel cavo della roccia l'apparizione comincia un gesto, il gesto che Bernadette vorrebbe fare. Ha anche lei un rosario in mano, un rosario bianco con una grande croce splendente. Nella scia di questo gesto, anche il braccio di Bernadette traccia un ampio segno di croce. In questo gesto ogni timore svanisce; non resta altro che una gioia immensa.

Bernadette recita tutto il rosario. Il tempo vola e resta come una piccola eternità. L'apparizione fa scorrere i grani tra le dita, ma non muove le labbra. Terminata la recitazione d'un tratto sparisce. Gli occhi di Bernadette scrutano invano una coda di luce che si prolunga per un istante, poi si dissipa come una nuvola.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 23-33.

Sac.: O Dio, operatore di prodigi, che hai concesso alla santa Vergine Maria di condividere, nell'anima e nel corpo, la gloria del Cristo risorto,

Tutti: *guidaci alla gloria immortale.*

Sac.: Tu, che ci hai dato Maria per madre, concedi per sua intercessione la salute ai malati, il conforto agli afflitti, il perdono ai peccatori,

Tutti: *dona a tutti pace e salvezza.*

Sac.: Tu, che hai reso piena di grazia la Vergine Maria,

Tutti: *allietaci con l'abbondanza dei doni del tuo Spirito.*

Tutti: *Ave Maria...*

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

28 gennaio - Seconda Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Domenica 14 febbraio 1858

L'indomani dalla prima apparizione Bernadette sente che qualcosa la spinge ad andare a Massabielle. Due giorni dopo, è domenica, comunica alla madre questo suo desiderio, ma essa si mostra contraria. Senza demordere, in compagnia delle amiche si reca dal padre François il quale, inquieto e confuso, mette in piedi un compromesso che cerca di proporre con aria di autorità: «Va, ma ti do solo un quarto d'ora». Bernadette osserva onestamente che un quarto d'ora non basta ma si impegna a fare al più presto.

Così le cinque fanciulle si mettono in marcia verso la parrocchia. Genuflessione, segno di croce, un briciolo di preghiera sotto la volta a intonaco e poi una boccetta viene riempita d'acqua santa per prevenire qualsiasi imprevisto che pure preoccupa il piccolo gruppo. Giunte in cima al pendio che domina le rocce di Massabielle, Bernadette subito scatta verso il viottolo scavato dallo scalpaccio dei maiali. Semina tutti, scivola, si riprende, con una disinvoltura sconcertante, come sospesa alla gioia che plana su di lei. Quando giungono anche le amiche, la ritrovano in ginocchio, con il rosario in mano, accanto a un blocco roccioso allungato di traverso rispetto all'entrata della grotta, raccolta, con l'aria ansante. Dopo un po', mentre la seconda decina del rosario sta terminando, Bernadette trasale impercettibilmente. Le sue parole sono: «Ecco il chiarore» -e dopo un istante- «Eccola! Il rosario infilato nel braccio destro. Vi guarda». Le piccole sgranano gli occhi, si interrogano, e non vedono niente. Non più di quando Bernadette annuncerà i saluti o i sorrisi della signora. Bernadette inizia a gettare l'acqua santa verso la signora pregandola di andarsene se non viene da parte di Dio. Ella poi racconterà che la signora nel frattempo sorrideva e chinava il capo.

Tutto d'un tratto questa beata tranquillità viene sconvolta da un rumore e dalle grida di alcune ragazzine che hanno fatto rotolare un masso dall'alto della roccia provocando in tutte le altre paura e sconvolgimento. Ma Bernadette che fine ad allora aveva pure parlato con le vicine, adesso è assorbita dalla visione, ritratta dal mondo esterno. Non si accorge nemmeno che, nel frattempo, altri sono giunti alla grotta e l'hanno portata via a forza, trascinandola. Dalla caduta della pietra, la veggente ha perduto coscienza del mondo esterno. Non c'era più per lei che il sorriso della signora.

Quando si riprende vede intorno a sé soltanto rumore e agitazione: un cerchio di facce curiose la circonda. Infine arriveranno anche i rimproveri della madre: «Sono illusioni. Non voglio che metta più piede alla grotta».

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 37-46.

Sac.: Signore Gesù, che hai voluto farti precedere da Maria immacolata, mistica aurora della redenzione,

Tutti: *fa' che camminiamo sempre nella luce della tua presenza.*

Sac.: Verbo eterno, che hai scelto Maria come arca della tua presenza

Tutti: *liberaci dalla corruzione del peccato.*

Sac.: Salvatore nostro, che hai voluto la Madre tua ai piedi della croce, unita nell'offerta del sacrificio,

Tutti: *fa' che comunichiamo per sua intercessione, al mistero della tua passione e della tua gloria.*

Tutti: *Ave Maria...*

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

29 gennaio - Terza Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Giovedì 18 febbraio 1858

I giorni seguenti la seconda apparizione sono già particolarmente duri per la piccola Bernadette, che subisce lo scherno delle compagne di scuola e i rimproveri delle religiose che vi insegnano. Il divieto di ritornare alla grotta è tassativo da parte della madre. Ma si fa avanti una donna del posto, la signora Milhet, che spesso è stata una risorsa per la povera famiglia Soubirous. Essa con il tono autoritario di chi sa di non poter ricevere un rifiuto comunica alla madre di Bernadette di volersi recare alla grotta con la piccola per accertare i fatti. Alle prime ore del mattino del 18 febbraio il gruppetto guidato dalla signora Milhet è già in cammino diretto alla grotta. Una volta giunte, ognuno prende il suo posto. Bernadette in ginocchio su una pietra piatta di fronte alla nicchia, alla sua sinistra Antoinette ha acceso il cero e lo ripara dalla corrente d'aria; la signora Milhet si è messa anch'ella in ginocchio. Appena comincia la recita del rosario Bernadette mormora: «C'è!». Le altre due guardano in direzione della cavità senza vedere niente. La visione è venuta prima del previsto. Ognuna sgrana il rosario per conto suo: la veggente al ritmo della fanciulla bianca che, lassù, fa scivolare i grani senza dire parola; le altre, ciascuna col suo passo.

La signora Milhet ha un compito preciso, quello di verificare i fatti. Fa quindi consegnare a Bernadette un foglio bianco, la penna e il calamaio con una richiesta precisa: «Chiedi alla signora cosa vuole che sia messo per iscritto». Bernadette si alza, avanza verso la nicchia, le altre due la seguono; ma subito la veggente si arresta e, senza voltarsi, con un gesto della mano le ferma. La fanciulla bianca è là, al centro della caverna. Mai Bernadette l'ha vista da così vicino; quasi potrebbe toccarla. «Volete avere la bontà di mettere il vostro nome per iscritto?». La meravigliosa fanciulla bianca ride nella sua luce. Cos'è che la diverte? È l'attrezzatura da cancelleria del tribunale nelle mani di Bernadette che non sa leggere? In ogni caso è un riso benevolente. Che amicizia nello sguardo della bianca visitatrice e com'è dolce entrare in questa amicizia ridendo! Dopo l'esperienza dell'acqua benedetta, che adesso rimpiange come una sorta di indelicatezza, la piccola osa amare senza timore. La risposta della bianca Signora non si fa attendere: «Non è necessario». È la prima volta che Bernadette sente la sua voce *fine e dolce*. Adesso è sicura che non si tratta di un'illusione. La fanciulla bianca, molto seria questa volta, continua: «Volete avere la cortesia di venire qui per quindici giorni?». Bernadette risponde con uno slancio del cuore, senza pensare alle conseguenze. A questa promessa ne fa eco un'altra: «Non vi prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell'altro». Queste parole austere sembrano dolci sotto lo sguardo di Colei che le pronuncia.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 56-63.

Sac.: Signore Gesù, che per i meriti della redenzione hai preservato la Madre tua da ogni contagio di colpa,

Tutti: conservaci liberi, dal peccato.

Sac.: Redentore nostro, che in Maria, eletta come santuario dello Spirito Santo, hai posto la sede purissima della tua dimora fra noi,

Tutti: trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Sac.: Verbo eterno, che a Maria, vergine sapiente, hai insegnato a scegliere la parte migliore,

Tutti: aiutaci a cercare sempre la parola di vita eterna.

Tutti: Ave Maria...

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

30 gennaio - Quarta Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.

Venerdì 19 febbraio 1858

Venerdì di buon'ora, per le strade deserte un gruppetto silenziosamente si dirige alla grotta. Se ne contano dieci davanti all'incavo della roccia. Tutte restano anche questa volta stupite nel vedere scendere Bernadette verso la grotta. La piccola subito in ginocchio comincia il rosario. Alla sua destra la zia Bernarde accende il cero e glielo pone nella mano destra. La fiamma tremula rivela la volta e il fondo dell'antro il cui mistero si fa benevolo; infonde una nota calda e rassicurante. Sono circa le sei del mattino. Gli occhi sono fissi su Bernadette, calma e fiduciosa. Appena tre Ave Maria e la sua figura cambia; diviene pallidissima, la bocca è socchiusa. I suoi occhi non vacillano. Sorride. Tutte sono inginocchiate. La preghiera, il raccoglimento salgono da loro stesse, l'emozione pure. Dopo poco, l'incanto è rotto. Il viso di Bernadette ha ripreso colore. Tutti esclamano: «Già finito!».

Tra le sei e le sette del sabato 20 Bernadette, con indosso un cappuccio nero, scende ancora una volta il sentiero seguita dalla scorta della vigilia. Ci sono quasi trenta persone attorno a lei quando comincia il rosario. Dopo quasi un quarto d'ora che Bernadette è in ginocchio con lo sguardo volto verso la nicchia, le donne mormorano: «Adesso vede». Sì, Bernadette sorride, saluta, e le sue palpebre non si abbassano, nemmeno quando inclina la testa per i saluti. Un quarto d'ora dopo, un ultimo saluto, un velo di tristezza sul viso, le ciglia nere battono di nuovo. Bernadette si alza, è finita.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 64-70.

Sac.: Signore Gesù, che hai costituito Maria madre di misericordia,

Tutti: fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua bontà materna.

Sac.: Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di Nazareth,

Tutti: fa' che tutte le mamme custodiscano la santità e l'amore.

Sac.: In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa Chiesa,

Tutti: per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo tuo Figlio.

Tutti: Ave Maria...

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

31 gennaio - Quinta Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Domenica 21 febbraio 1858

Non sono ancora le sei del mattino quando Bernadette bussa alle imposte della zia Basile. È lei che ha consigliato una partenza più mattiniera per evitare i curiosi. Ma la cosa non riesce. Mai c'è stata tanta gente: un centinaio di persone contemplanò quel mattino l'estasi silenziosa di Bernadette e si ritirano felici.

La mattina, mentre la piccola è in strada riceve l'annuncio di recarsi in Chiesa per parlare con il sacerdote. Bernadette esita, ma conosce l'obbedienza. Una volta di più deve raccontare cose difficili da dire, che la gente capisce male, e ciascuno a suo modo. Ma la sua semplicità, la sua modestia, la serena nettezza delle sue risposte producono grande impressione sul vicario. Dopo il colloquio la piccola si rasserena con la celebrazione della Messa e dei Vespri, dove trova un silenzio che non ha mai tanto apprezzato. Ma la prova più dura di questa giornata sta per cominciare.

Bernadette viene condotta dal commissario per essere interrogata. Dopo le prime domande di rito, il commissario bruscamente dice: «E allora, Bernadette, tu vedi la Santa Vergine?». «Io non dico che ho visto la Santa Vergine» - risponde prontamente la piccola – e aggiunge: «Sì, qualcosa ho visto. Qualcosa di bianco. Quella ha la forma di una fanciulla. Ho sentito nel rovo un rumore come un colpo di vento. Ho visto un ammasso di rami che si muovevano».

«E allora?» continua il commissario. «Allora ho visto Quella», afferma Bernadette. La piccola racconta anche che *Quella* indossava una veste bianca chiusa da un nastro azzurro, un velo bianco sulla testa e una rosa gialla su ogni piede, un rosario in mano.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 71-86.

Sac.: O Dio, operatore di prodigi, che hai concesso alla santa Vergine Maria di condividere, nell'anima e nel corpo, la gloria del Cristo risorto,

Tutti: guidaci alla gloria immortale.

Sac.: Tu, che ci hai dato Maria per madre, concedi per sua intercessione la salute ai malati, il conforto agli afflitti, il perdono ai peccatori,

Tutti: dona a tutti pace e salvezza.

Sac.: Tu, che hai reso piena di grazia la Vergine Maria,

Tutti: allietaci con l'abbondanza dei doni del tuo Spirito

Tutti: Ave Maria.....

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

1 febbraio - Sesta Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Martedì 23 febbraio 1858

Ecco la grotta. Non sono ancora le sei. Un centinaio di persone sono già riunite; sgranano il rosario, certune in ginocchio. L'arrivo di Bernadette mette fine a un leggero brusio. Ella s'affretta verso il suo posto, s'inginocchia e tira fuori il suo rosario.

Terminata la prima decina, il movimento delle dita e delle labbra si interrompe; poi riprende in modo meno regolare. È il momento del cambiamento nel volto della piccola. La gioia sembra trattenere la sua respirazione, immobilizzare il movimento della preghiera. Sorrisi, saluti, grandi segni di croce interrompono la recitazione. Adesso si svolge una sorta di conversazione che è meraviglioso solo l'essere ammessi a osservare. Bernadette parla – o piuttosto muove le labbra – come se trattenesse il suono delle sue parole. Bernadette ascolta. Si stupisce. Fa *si* con la testa e poi *no*. A tratti si rattrista e poi ride, francamente, gaiamente, ma in un modo che, nella sua semplicità estrema, resta sempre un tono al di sopra della realtà.

Mentre si svolge questo meraviglioso evento una donna accanto a Bernadette tenta di pizzicarla. Nessuna reazione. Allora prende dal suo grembiule una grossa spilla dalla testa nera e, senza aver l'aria di toccarla, gliela affonda nelle spalle. Bernadette non si muove.

Un'altra donna nota che durante l'estasi di Bernadette il cero le scivola di mano. Una delle estremità (l'opposta a quella che bruciava) tocca terra in modo che il secondo dito della mano della piccola resta proprio sulla fiamma per parecchi minuti. Nessuna bruciatura!

Ma ecco che a poco a poco il colorito di Bernadette si ravviva. È felice. *Quella lì* non è offesa. Tutto il resto non ha importanza.

Silenziosamente, incosciente della ammirazione di cui è oggetto, Bernadette si alza e risale il sentiero, portandosi dietro il suo sorriso e la sua certezza. Nessuno saprà niente del colloquio di questo giorno. La Signora le ha confidato un primo segreto? Più probabilmente, oggi si tratta di quella preghiera segreta, «per lei sola», che ormai reciterà tutti i giorni della sua vita.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 94-106.

Sac.: Signore Gesù, che hai voluto farti precedere da Maria immacolata, mistica aurora della redenzione,

Tutti: fa' che camminiamo sempre nella luce della tua presenza.

Sac.: Verbo eterno, che hai scelto Maria come arca della tua presenza.

Tutti: liberaci dalla corruzione del peccato.

Sac.: Salvatore nostro, che hai voluto la Madre tua ai piedi della croce, unita nell'offerta del sacrificio,

Tutti: fa' che comunichiamo per sua intercessione, al mistero della tua passione e della tua gloria.

Tutti: Ave Maria...

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

2 febbraio - Settima Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Mercoledì 24 febbraio 1858

Ecco Bernadette. Prendendo posto getta uno sguardo stupito su quell'assembramento di persone, che supera ancora quello del giorno precedente: due o trecento persone. Bernadette si mette in ginocchio: accende il suo cero e fa un segno di croce il cui raccoglimento è contagioso. I grani del rosario scivolano in avanti sulle dita incrociate.

Verso la fine della prima decina qualcosa di imponderabile si produce, una sorta di dolcissimo slancio; ma Bernadette non si è mossa. La sua figura è cambiata. Alla luce livida del primo mattino che la gialla vibrazione del cero scalda un poco, il viso è sbiancato, d'un biancore luminoso. «Mio Dio, sta per morire!» geme una donna. In capo a cinque o sei minuti, tuttavia, un'inquietudine altera questa dolcezza. Bernadette ha perso il suo sorriso. Una sorta di nuvola è passata sul fulgore del volto. La fanciulla ha ripreso i suoi colori. Si è alzata. Sembra triste, turbata, perfino scontenta: ha gli occhi pieni di lacrime, sembra cercare qualcuno. Adesso avanza di due o tre passi nella grotta, guarda in alto. I più vicini sentono un sussurro dolcissimo, appena articolato, come se avesse detto: «Ah, che fortuna, eccola!». Bernadette adesso vede.

E questa volta sembra ascoltare. Le sue labbra si muovono. Ma i più vicini non sentono il minimo suono. Ella ha tuttavia l'aria di parlare. Che sia una conversazione triste? Ritorna verso il luogo in cui si trovava prima con una lacrima per ogni lato delle guance; ma nel giungere davanti alla nicchia esterna questa tristezza sparisce. Bernadette va e viene dalla nicchia esterna alla cavità interna; gioia e tristezza si alternano sul suo viso. È come un velo fine che una mano invisibile cala e leva dal viso, o come una luce d'un altro mondo, ora proiettata, ora spenta. Sotto la cavità, Bernadette saluta per tre volte, inchinandosi un po' più profondamente ogni volta. Ascolta, fa sì, poi no. D'improvviso un urlo levato da una donna impaurita (sua zia) interrompe il raccoglimento estatico di Bernadette ponendo fine all'evento.

Lungo il ritorno Bernadette racconta qualcosa ad alcune donne. Dice che Quella le parla in dialetto e le da del voi. Di seguito aggiunge che oggi Quella ha pronunciato una parola nuova Penitenza. Bernadette riferisce: «Mi ha detto: Pregate Dio per la conversione dei peccatori». Poi l'ha pregata di voler «avanzare in ginocchio e baciare la terra in penitenza per i peccatori». Aveva un viso triste. Bernadette ha risposto di sì, anche lei molto tristemente. La visione le ha chiesto, sempre deferente, se ciò la infastidiva. «Oh no!» ha risposto con tutto il cuore. Si sente pronta a tutto per far piacere a questa amica del cielo, così triste quando parla dei peccatori.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 107-112

Sac.: Signore Gesù, che per i meriti della redenzione hai preservato la Madre tua da ogni contagio di colpa,

Tutti: conservaci liberi, dal peccato.

Sac.: Redentore nostro, che in Maria, eletta come santuario dello Spirito Santo, hai posto la sede purissima della tua dimora fra noi,

Tutti: trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Sac.: Verbo eterno, che a Maria, vergine sapiente, hai insegnato a scegliere la parte migliore,

Tutti: aiutaci a cercare sempre la parola di vita eterna.

Tutti: Ave Maria...

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

3 febbraio - Ottava Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Giovedì 25 febbraio 1858

Sono appena le due del mattino quando si odono i primi passi in direzione della grotta. All'arrivo di Bernadette accompagnata dalle tre zie, all'ora solita, sono più di trecento le persone che attendono. Ella sembra estranea a quella folla che la circonda. Ma ecco qualcosa di nuovo. Bernadette si è tolta il cappuccio bianco; passa il suo cero alla zia. Parte di buona lena sui ginocchi e sale così il pendio che si eleva verso il fondo della grotta: la sua agilità è sorprendente. Procedo sui ginocchi come se stesse camminando a piedi. Di tanto in tanto, bacia la terra. Alcune donne la sentono mormorare *penitenza, penitenza, penitenza*.

Bernadette si muove velocemente tra la nicchia e la volta della caverna con l'aria di chi sta cercando non si sa cosa. Oggi non ha il sorriso gioioso degli altri giorni, ma l'aria triste. Guarda con ripugnanza, perfino con irritazione, il suolo fangoso; poi getta un'occhiata imbarazzata verso la cavità con l'aria di dire: «Cosa mi mandate a cercare là? Non c'è nulla». Allora una decisione repentina la curva sul suolo umido. Gratta con la mano destra, attinge da quel fango, lo porta verso il viso, lo respinge con disgusto, ricomincia a grattare una seconda volta, poi una terza. Infine raccoglie con precauzione un po' d'acqua sporca nel cavo della mano, la beve con sforzo e attinge di nuovo, questa volta per imbrattarsene la faccia.

Non è finita. Attorno al buco che Bernadette ha scavato, il pendio è tappezzato di erbe selvatiche. Ne mangia qualcuna e ritorna al posto che occupava all'inizio, dove si rimette pregare senza preoccuparsi delle diverse emozioni che si spargono attorno a lei. Ma la domanda di tutti durante la giornata riguarda il senso di quei gesti.

Bernadette si spiega senza imbarazzo: «Quella mi disse: Andate a bere alla fonte e a lavarvi. Andate a mangiare di quell'erba che è là. Andate a baciare la terra in penitenza per i peccatori». Nel riferire le parole udite, Bernadette è impregnata della dolce tristezza con la quale la fanciulla della roccia ha pronunciato queste parole: *per i peccatori*. Sì, dal profondo del cuore, solo guardandola, ha capito che non c'è che una cosa veramente triste al mondo: il peccato.

Per consolare la sua dolce signora si sente pronta a tutto. Se ha un rimpianto, non è di aver dato scandalo la mattina, come le dicono, ma di non essere stata più pronta a obbedire.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 113-132.

Sac.: Signore Gesù, che hai costituito Maria madre di misericordia,

Tutti: fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua bontà materna.

Sac.: Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di Nazareth,

Tutti: fa' che tutte le mamme custodiscano la santità e l'amore.

Sac.: In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa Chiesa,

Tutti: per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo tuo Figlio.

Tutti: Ave Maria...

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

4 febbraio - Nona Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Lunedì 1 marzo 1858

Per due giorni consecutivi, il 27 e il 28 febbraio, Bernadette compie gli stessi gesti durante il colloquio con l'apparizione, attingendo dal fango e strappando dell'erba per mangiarsela.

Quella del 1° marzo è, in realtà, la dodicesima apparizione. Una volta di più il record di affluenza viene battuto: millecinquecento persone. Bernadette ha molta difficoltà a rinnovare i suoi esercizi di penitenza, tanto è pigia pigia. La presenza di due soldati che allontanano un po' la folla le assicura lo spazio sufficiente.

Un fatto nuovo accade quella mattina a Lourdes. Da un villaggio vicino, una donna, con un braccio indebolito e le dita paralizzate da una caduta, si è alzata di buon mattino per andare alla grotta: durante la notte un'idea le aveva riscaldato il cuore: *corri alla grotta e sarai guarita*. Alla grotta, dopo aver pregato, è salita per il pendio, si è curvata in fondo sotto la volta bassa, ha immerso la mano nell'acqua fangosa. Una grande dolcezza allora l'ha invasa. Ha ritirato la mano. Era proprio quella malata. Ma le dita sono flessibili, adesso... Le ha giunte (cosa che non aveva potuto fare da lungo tempo) per rendere grazie e si è inabissata nella preghiera. Ma ecco la sua gioia attraversata da un violento dolore alle viscere. Catherine capisce subito, lei che è al suo quinto parto. È quel piccolo che vuol venire al mondo. Sta per nascere là, in quella grotta di Betlemme, davanti a tutta quella gente? La donna così invoca la Santa Vergine: «Santa Vergine che mi avete appena guarita, lasciatemi tornare a casa». Prima di aver concluso la preghiera si sente esaudita. Torna a casa sua e, dopo un quarto d'ora, partorisce felicemente e quasi senza dolore.

In quanto alla guarigione di Catherine, sarà una delle sette che l'inchiesta episcopale riterrà miracolose. È in assoluto la prima fra quelle che la Chiesa ha riconosciuto come ottenute per l'intercessione di Nostra Signora di Lourdes.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 145-152.

Sac.: O Dio, operatore di prodigi, che hai concesso alla santa Vergine Maria di condividere, nell'anima e nel corpo, la gloria del Cristo risorto,

Tutti: **guidaci alla gloria immortale.**

Sac.: Tu, che ci hai dato Maria per madre, concedi per sua intercessione la salute ai malati, il conforto agli afflitti, il perdono ai peccatori,

Tutti: **dona a tutti pace e salvezza.**

Sac.: Tu, che hai reso piena di grazia la Vergine Maria,

Tutti: **allietaci con l'abbondanza dei doni del tuo Spirito**

Tutti: *Ave Maria.....*

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

5 febbraio - Decima Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Martedì 2 marzo 1858

Di giorno in giorno, il movimento di folla si fa più mattiniero, più denso. Oggi, martedì 2 marzo, i primi visitatori scendono a Massabielle verso mezzanotte. Alle sette, quando arriva Bernadette, milleseicentocinquanta persone si trovano riunite. Anche oggi, seppure con maggiori difficoltà, Bernadette compie i gesti abituali: camminare in ginocchio, baciare la terra, bere alla fonte. D'un tratto ella si fa seria: si svolge una conversazione. Appena l'estasi è terminata, le donne che hanno spiato le fasi di quel dialogo circondano la veggente. Bernadette cerca di schivare, ma poi risponde in fretta che l'apparizione le ha chiesto di riferire *ai preti che si vada a Massabielle in processione*. Non ha detto tutto. Ha ricevuto in più la richiesta di una cappella e senza dubbio un segreto. Frattanto la piccola tenta di risolvere il suo problema: riferire il messaggio ai sacerdoti. Andrà con le due zie dal signor curato e ne parlerà.

Il colloquio si svolge in un clima teso: il curato, interiormente diviso tra l'accettare l'evento e l'incredulità, si mostra duro e la piccola Bernadette non riesce ad esprimersi con chiarezza nelle sue richieste. Al termine della discussione il curato ordina alle due zie: «Ritiratevi. Mettetela a scuola e non lasciatela più andare a quella grotta. E finiamola». Una volta per strada Bernadette ricorda di aver tralasciato di dire della cappella. Pertanto, la sera, calato il buio, si dirige nuovamente dal curato accompagnata da una conoscente. L'atmosfera di quella sera in casa è distesa ma impressionante. Nel grande salotto sono riuniti i sacerdoti. Il curato fa sedere la piccola: «Signor curato – inizia – Quella lì mi ha detto: Andate a dire ai preti di far costruire qui una cappella». «Ne sei sicura?» aggiunge il curato mantenendosi calmo. «Sì, signor curato, ne sono sicura». «Tu non sai ancora come si chiama?» - «No, signor curato» - «Ebbene, bisogna chiederglielo».

Andando via, dopo il lungo discorso in casa del curato, Bernadette conserva la gioia di chi ha compiuto il proprio dovere. Ma al commissariato circa la questione si fanno solo due ipotesi: o la ragazza fa la commedia, o è preda di allucinazioni. Nell'un caso come nell'altro, un'azione energica si impone: punire o disingannare. Poiché si tratta di affare che tocca la religione, conviene prendere contatto con l'autorità locale in materia. Sottoprefetto, procuratore e sindaco si recano alla canonica che Bernadette ha appena lasciato. L'accordo è completo: «Non soltanto queste misure sono opportune, ma sono anche indispensabili» approva il decano.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 153-170.

Sac.: Signore Gesù, che hai voluto farti precedere da Maria immacolata, mistica aurora della redenzione,

Tutti: fa' che camminiamo sempre nella luce della tua presenza.

Sac.: Verbo eterno, che hai scelto Maria come arca della tua presenza.

Tutti: liberaci dalla corruzione del peccato.

Sac.: Salvatore nostro, che hai voluto la Madre tua ai piedi della croce, unita nell'offerta del sacrificio,

Tutti: fa' che comunichiamo per sua intercessione, al mistero della tua passione e della tua gloria.

Tutti: Ave Maria...

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

6 febbraio - Undicesima Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Mercoledì 3 marzo 1858

Sono circa le sei quando il giorno nascente comincia a rivelare una folla di tre o quattro mila persone venute sin dalla mezzanotte da più di venti chilometri nel circondario.

Quando alle sette, in piena luce, Bernadette arriva con la sua cuffia bianca, è infinitamente difficile farle posto in quella massa compatta. Il suo cero si spezza; ha qualche difficoltà a mettersi in ginocchio e il suo campo visivo in direzione della nicchia le resta ostruito. Ben presto Bernadette si alza con gli occhi pieni di lacrime, carica di dispiacere e si ritira. Questa mattina non accade niente.

Nel lasciare la grotta risale il sentiero in silenzio, ma tutti cominciano a circondarla, a interrogarla, anche a consolarla. L'ora della scuola interrompe questo trambusto. Bernadette si applica a esercizi che le sfuggono.

All'uscita, sente come un misto di speranza e di inquietudine, un'attrazione interiore in cui riconosce senza difficoltà il richiamo della bianca Signora. Gioia! Arrivata alla grotta, la «signorina» di luce è là, sorridente, che la aspetta. Sarà breve, ma talmente bello.

In seguito, per la terza volta, Bernadette si reca dal curato e riferisce il suo messaggio: «Signor curato, la Signora vuole sempre la cappella». «Le hai chiesto il suo nome?» - aggiunge il curato. «Sì, ma non fa che sorridere». A questo punto il curato ha l'idea di chiedere un segno: «Ebbene, se vuole la cappella, dica il suo nome e faccia fiorire il roseto della grotta!».

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 171-182.

Sac.: Signore Gesù, che per i meriti della redenzione hai preservato la Madre tua da ogni contagio di colpa,

Tutti: conservaci liberi, dal peccato.

Sac.: Redentore nostro, che in Maria, eletta come santuario dello Spirito Santo, hai posto la sede purissima della tua dimora fra noi,

Tutti: trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Sac.: Verbo eterno, che a Maria, vergine sapiente, hai insegnato a scegliere la parte migliore,

Tutti: aiutaci a cercare sempre la parola di vita eterna.

Tutti: Ave Maria...

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

7 febbraio - Dodicesima Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Giovedì 4 marzo 1858

Le sette sono suonate da qualche minuto: il momento atteso alla grotta da migliaia di persone in piedi dalla vigilia. Le sette, l'ora in cui Bernadette è arrivata i giorni precedenti... Niente Bernadette. L'impazienza si fa febbrile. Dopo circa dieci minuti la piccola arriva tra due ali di folla. Più tardi spiegherà di essere stata trattenuta a casa da alcuni medici che insistevano per visitarla e sapere quanto stava accadendo. Lungo la strada, sebbene frettolosamente per il ritardo, Bernadette aveva ricevuto delle richieste di preghiere e di guarigione. Ad una piccola della sua età aveva detto: «Andate a farla lavare alla fonte».

Raggiunto il suo posto, Bernadette accende il suo cero, mentre si fa un silenzio vibrante e caloroso. Questa mattina l'emozione è viva, a misura dell'affluenza e dell'attesa: il giorno del miracolo è arrivato. Bernadette si segna, comincia il rosario, semplicemente. Fa cenno che la imitino. I rosari rimasti inerti riprendono a scivolare tra le dita che li avevano dimenticati. I *miscredenti*, di colpo emozionati, cercano nei ricordi le parole di una preghiera lontana: «prega per noi, peccatori...». Alla terza Ave della seconda decina, un sorriso appare sul viso di Bernadette che impallidisce. La piccola prosegue lentamente la recita del rosario, inframezzata di saluti e sorrisi. Un segno di croce, semplice e ampio, suscita profonda emozione in quanti la osservano. Ad un certo punto, si alza, penetra nella grotta, si fa gioiosa e poi triste per tre minuti, si illumina di nuovo. Terminato il rosario, Bernadette si accorge che Quella lì l'ha lasciata. Spegne il suo cero e, senza aprir bocca, riprende il cammino per Lourdes. Il miracolo atteso non c'è stato. Più tardi la cugina le domanderà: «Perché eri a volte gaia, a volte triste?». E Bernadette: «Io sono triste quando la Signora è triste, e sorrido quando sorride».

Nella notte una notizia si diffonde *con la rapidità della scintilla elettrica*, come commenterà il curato: quella bambina che aveva incontrato Bernadette lungo il sentiero di Massabielle è guarita dalla sua cecità.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 183-202.

Sac.: Signore Gesù, che hai costituito Maria madre di misericordia,

Tutti: *fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua bontà materna.*

Sac.: Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di Nazareth,

Tutti: *fa' che tutte le mamme custodiscano la santità e l'amore.*

Sac.: In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa Chiesa,

Tutti: *per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo tuo Figlio.*

Tutti: *Ave Maria...*

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

8 febbraio - Tredicesima Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Giovedì 25 marzo 1858

Per venti giorni Bernadette non scende alla Grotta, non ne sente più la spinta interiore.

La sera del 24 marzo Bernadette si corica appena buio, come al solito, solo un po' affaticata, la sua salute segna oggi un leggero cedimento. Ed ecco che in piena notte la piccola si sveglia, ma non per la crisi di asma. Questa volta si tratta di gioia, una gioia subito riconosciuta. Si sente spinta ad andare alla grotta, ma non è ancora mattino; è bene continuare il riposo notturno. Ma prima delle quattro si ridesta, si veste e subito esorta i familiari a sbrigarsi se vogliono accompagnarla alla grotta: «Bisogna che ci vada, e subito» -dice con gioia.

Quando Bernadette è sulla via della grotta è ancora buio; questa volta nessuno è stato avvisato; si starà tranquilli, pensa. Sorpresa! La voce che correva da una settimana circa una nuova apparizione ha attratto qualche decina di persone. Anche la Fanciulla Bianca è là, fedele all'appuntamento che ha fissato solo per Bernadette. Alla gioia delle altre apparizioni si aggiunge il gusto dell'amicizia ritrovata dopo una lunga assenza. Dopo un po', Bernadette avanza all'interno della grotta, sotto la famosa cavità. La Fanciulla Bianca le ha fatto cenno ed è là, più vicina. Bernadette prende confidenza. La sua grande preoccupazione è la risposta da ottenere per il signor curato: oserà insistere ancora, malgrado il sorriso disarmante della Signora? Là, sotto la cavità, tutto diviene più facile. E poi, non si è stabilita un'abitudine tra loro, che, dopo la preghiera e la contemplazione davanti alla grotta, questo luogo sia quello dello scambio, delle confidenze? Solo qualche istante fa sarebbe stato impossibile parlare. Ora che la Signora ha ridotto da sé le distanze, Bernadette osa.

Così tenta di ricordare la bella frase che aveva preparato da rivolgerle, ma non riesce a ricordarla per intero, così la *Signorina di luce* sorride ancora. Ma Bernadette questa volta non lascerà la presa.

Alla quarta volta, Ella non ride più. Passa il suo rosario nel braccio destro. Le sue mani giunte si aprono, si stendono verso terra. Da quel gesto così semplice si irradia una maestà: la sua figura di fanciulla ne assume una sorta di grandezza; la sua giovinezza, un peso di eternità.

Con uno stesso movimento, unisce adesso le mani all'altezza del petto, alza gli occhi al cielo e dice: «Io sono l'Immacolata Concezione».

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 218-224.

Sac.: O Dio, operatore di prodigi, che hai concesso alla santa Vergine Maria di condividere, nell'anima e nel corpo, la gloria del Cristo risorto,

Tutti: guidaci alla gloria immortale.

Sac.: Tu, che ci hai dato Maria per madre, concedi per sua intercessione la salute ai malati, il conforto agli afflitti, il perdono ai peccatori,

Tutti: dona a tutti pace e salvezza.

Sac.: Tu, che hai reso piena di grazia la Vergine Maria,

Tutti: allietaci con l'abbondanza dei doni del tuo Spirito.

Tutti: Ave Maria...

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

9 febbraio - Quattordicesima Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Mercoledì 7 aprile 1858

Quando arriva, alle cinque, Bernadette trova già centinaia di persone che attendono alla grotta. Quando se ne andrà, di persone ce ne saranno un migliaio. Bernadette si inginocchia molto semplicemente, accende il suo cero, quel grosso cero che pesa ben due libbre, troppo pesante da portare a lungo, abbastanza grande perché lei lo posi a terra e lo tenga all'altezza del petto. Questa mattina c'è nella nicchia *una piccola statua di gesso su un tappeto di velluto a fiori*. Davanti quella figurina un po' buffa, Bernadette comincia il rosario con calma e fervore, gli occhi fissi in avanti. All'improvviso un brusio scompone il clima di preghiera. L'arrivo di un medico che prende posto accanto a Bernadette provoca la reazione dei presenti. Il medico si dice il solo a poter studiare il fatto religioso che si compie alla grotta e prega tutti di lasciarlo proseguire.

Intanto Bernadette è alla seconda decina. Saluta, sorride. Il suo viso si è trasfigurato. «Nostra Signora è là» esclamano alcune. Bernadette continua la recita del rosario in modo irregolare, come osserverà il medico. In certi momenti il rapimento la ferma, non sa fare altro che ridere di gioia e salutare ancora. Di tanto in tanto una lacrima brilla dolcemente alla luce dei ceri prima di asciugarsi sulle sue guance. Finito il rosario, che dura una buona mezz'ora, lei resta là, rapita. E si resta rapiti nel vederla. Ma un'inquietudine comincia a muovere gli spettatori più vicini: «Guardate come la fiamma le esce dalle mani». In effetti è strano. Terminata la recitazione, Bernadette ha riposto il suo rosario, ha giunto le mani verticalmente lungo il cero, la cui fiamma, agitata dalle correnti d'aria, minacciava di spegnersi. Quando Bernadette ha alzato le mani? Il fatto è che adesso esse avvolgono lo stoppino come tra due valve di conchiglia, coi pugni che chiudono il fusto di cera. Attraverso le dita socchiuse la fiamma rischiarata di luce viva le palme incurvate. Mentre la folla grida al miracolo, il medico continua ad osservare il fenomeno che dura più di dieci minuti.

Vivi e brillanti, gli occhi neri della veggente sono fissi sulla roccia. Sembra scrutare. Poi alcuni sussurri, si rattrista, sorride. Ci si unisce tramite la preghiera all'invisibile conversazione di Colei che ha chiamato se stessa «l'Immacolata Concezione». Qualche minuto dopo, una sorta di velo discende sul pallore del viso. Bernadette saluta ancora una volta con un rispetto e una grazia inimitabili. Si alza. L'estasi è durata quasi un'ora.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 229-234.

Sac.: Signore Gesù, che hai voluto farti precedere da Maria immacolata, mistica aurora della redenzione,

Tutti: fa' che camminiamo sempre nella luce della tua presenza.

Sac.: Verbo eterno, che hai scelto Maria come arca della tua presenza.

Tutti: liberaci dalla corruzione del peccato.

Sac.: Salvatore nostro, che hai voluto la Madre tua ai piedi della croce, unita nell'offerta del sacrificio,

Tutti: fa' che comunichiamo per sua intercessione, al mistero della tua passione e della tua gloria.

Tutti: Ave Maria...

Quindici visite alla Madonna di Lourdes

10 febbraio - Quindicesima Apparizione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Giovedì 16 luglio 1858

Dal 7 aprile Bernadette non ha più una visione. Nemmeno nel giorno della sua prima comunione. Ma il 16 luglio, festa della Madonna del Carmelo, sente un movimento interiore che aveva imparato a non aspettarsi più.

La Vergine (adesso conosce il nome della sua attrazione) la chiama, la spinge verso Massabielle. Bernadette però è divisa tra questo invito interiore e il divieto che da qualche tempo il sindaco aveva istituito, di avvicinarsi alla grotta, facendo erigere una palizzata. Solo una cosa le si impone: quel che accadrà stasera deve restare fuori dal chiasso che si fa a Lourdes.

Le otto. Il sole si è addormentato da qualche minuto dietro i castagneti della riva destra, gettando sulla grotta un ultimo riflesso delle sue fiamme rossegianti. Bernadette ha atteso quest'ora e ha deciso di travestirsi con una berretta che le nasconde per tre quarti il viso per giungere alla grotta. I suoi passi la portano non sulla riva sinistra dal lato della grotta, lato vietato, ma all'opposto, sulla riva destra, lungo la strada di Pau.

Le fanciulle discendono adesso i prati che si stendono di fronte alla grotta: c'è gente che prega sola o in gruppo. Bernadette si inginocchia. Di fronte, di là dal Gave, negli ultimi frammenti del giorno, la grotta eleva la sua massa scura. Scura salvo che per Bernadette. Appena il rosario comincia, le sue mani si disgiungono, si allargano verso il basso, in un saluto di gioiosa sorpresa.

Dopo poco la piccola si alza. È finita. Bernadette ha avuto un'apparizione silenziosa. A nulla valgono le domande delle fanciulle che erano con lei.

Dirà: «Io non vedevo né le tavole né il Gave. Mi sembrava di essere alla grotta, senza maggior distanza delle altre volte. Non vedevo che la Santa Vergine».

È l'ultima volta, su questa terra, che Bernadette ha visto la Santa Vergine.

tratto da: LAURENTIN RENÉ, *Lourdes. Cronaca di un mistero*, Milano 1996, pagg. 238-241.

Sac.: Signore Gesù, che per i meriti della redenzione hai preservato la Madre tua da ogni contagio di colpa,

Tutti: conservaci liberi, dal peccato.

Sac.: Redentore nostro, che in Maria, eletta come santuario dello Spirito Santo, hai posto la sede purissima della tua dimora fra noi,

Tutti: trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Sac.: Verbo eterno, che a Maria, vergine sapiente, hai insegnato a scegliere la parte migliore,

Tutti: aiutaci a cercare sempre la parola di vita eterna.

Tutti: Ave Maria.